



Carmine

Verbale di cessione e di consegna che l'Amministrazione
del fondo per culto fa per sé del art. 20 della legge 7 luglio
1866. al Comune di Regalbuto del fabbricato dell'ex Con-
vento del Carmine di Regalbuto

Articolo 1°

L'Amministrazione del fondo per culto cede e consegna *in* *Stancarelli*
al Sig. Stancarelli Cav. Vito rappresentante il Municipio *in* *Ferracelli*
fis. di Regalbuto in forza di deliberazione della *in* *Romano*
Giunta Comunale in data *in* *Briganti*
Santacina quere annua al presente per copia il locale *in* *Purpi*
del fabbricato dell'ex convento del Carmine di Regalbu-
to che ha annua con tutti i diritti gli obblighi, le ragio-
ni e le azioni, le passività attive e passive e di qual-
siasi natura ad medesimo inerenti e spettanti al det-
ta Ente proprio

1° Nel fabbricato del convento giunta la descrizione
che segue

Pian terreno di forma quadrato avente una porta d'entrata
ad occidente, tre lati del quale cioè quello di Tramontana,
quello di oriente, e quello di mezzogiorno sono fabbricati
e vi esistono n. 12 officine, le di cui porte d'ingresso han-
no diverse esposizioni ed erano destinate a diversi usi
dei Religiosi, una delle quali ad uso di palmento

Il lato di detto pian terreno ov'è la porta d'ingresso
ad occidente è coperto

Nel mezzo del fabbricato del pianterreno vi è un piccolo giardino netto cento di mura, con quattro alberi di melaranci e poche pergole ed una gijtesna di acqua piovana. Il primo piano ha la porta d'ingresso a man sinistra, all'entrare di quella del pianterreno, che prende lume dalla parte interna del lato, coverta di esso pianterreno dalla quale porta per mezzo di una calajjale nel detto primo piano, che fermava la parte abitata dai Religiosi. Al termine di detta calajjale trova un corridojo da sriento ad occidente, in fondo del quale vedete un'altare da tramontana a mezzogiorno - Camminando a man destra all'entrare nel corridojo vedete il coro con due finestre a mezzogiorno, ed una ad occidente ed due archi sporgenti nella chiesa, ed una cala che conduce nel campanile ove vi sono tre campane. In continuazione della porta del coro ve n'è un'altra a mezzogiorno che immette in un porterra sporgendo dalla parte interna del corridojo nella detta linea; trova altra porta che conduce in una stanza con finestra a mezzogiorno, e da detta stanza si passa in un'altra con arcivase due laterali camerini ed un retro con finestra a mezzogiorno nella quale stanza vi è un balcone sporgente in un porterra. In continuazione a queste due stanze dalla parte



del corridojo si p[er]trovano altre tre camere, l'una
separata dall'altra con la corrispondente porta
nel corridojo e finestra p[er]gente a mezzogiorno.
Al finire di dette tre camere incomincia il se-
condo corridojo, che seguendo la linea, torcendo
però a mezzogiorno esistono cinque stanze l'una
in continuazione dell'altra con le corrispondenti
porte, che guardano ad oriente, e le finestre ad occi-
dente, l'ultima delle quali stanze ha inoltre
altra finestra a mezzogiorno, ed una arcuata con
piccolo camerino - laterale alla porta di entra-
ta di detta ultima stanza al finire del secondo
corridojo c'è un balcone a mezzogiorno, in conti-
nuazione di questo seguendo la linea della parte
interna dal lato d'oriente dello stesso corridojo
si trova una stanza con finestra a mezzogiorno
in fondo della quale ve n'è altra con arcuata e
due laterali camerini, uno dei quali prende lu-
me dalla parte d'oriente - In continuazione
della parte d'ingresso di dette due stanze per-
trova un'altra, che immette nella stanza
destinata per refettorio, ed in continuazione
a questa c'è la cucina ed in seguito l'antecuci-
na che ha la porta d'ingresso a tramontana
d'impetto alla quale si apre altra camera

in ~~continuazione~~
in ~~semplice~~
in ~~Romano~~
in ~~Crispato~~
in ~~Recup'ustoria~~

di rustico per uso di latrina, in continuazione a que-
sta finisce il detto corridojo con una porta a tra-
montana che conduce nelle terre a uigue atti-
que al Convento — In continuazione an-
dando verso occidente nella linea del primo
corridojo esistono due piccole camere con le sole
porte d'ingress a mezzogiorno — In seguito a
queste esiste una camera per uso di libreria
con finestra spaziosa in un aptico coverta
che prende lume da tramontana, ed a questo
per mezzo di due porte l'una in fronte di quel-
la della libreria e l'altra nel corridojo da dove
si passa in quattro stanze da recente costruite,
che sono incompiute per qualche apertura ed
al presente non sono atte a servir uso
Il puccinato intero fabbricato con la chiesa, sa-
cristia, campanile, ed altro che fa parte
dello intero convento occupano la superficie di
littere — Are 13, 12, 77.

Si fa osservare, che il disapprovato fabbricato ha una
mediocre sompierra, presenta una comoda distri-
buzione de' locali tanto nel pian terreno quanto nel
primo piano potendosi faranco con pochissima spe-
sa lasciarsi liberi la chiesa con sacristia, cam-
panile, loro e le stanze per uso del Rettore



e sacrestano: più potrebbe esser in tutto o in parte produttivo
di rendita, potendosi facilmente locare, molto più, che detta
poichissimi paggi dalla strada rotabile, e dallo abitato, ed è
finalmente atto a poterne fare diversi usi —

1.° da Chiesa dell'ex Convento di S.^{ta} Maria del Carmine di Negat-
huto è situata al finire del Paese ed attaccata al fabbricato

di detto Convento dalla parte di Occidente, avente unica por-
ta d'ingressa e posta anche ad Occidente, e la corrispondente
sacrestia a mezzogiorno, al di sopra vi è il coro —

In questa Chiesa di forma rettangolata vi esistono cinque alta-
ri, uno grande con cappellone, e quattro più piccoli, nei
quali vi sono cioè, nel primo a man destra all'entrare
di detta Chiesa un mezzo busto dell'On. Uomo di carta pi-
sta, ed un quadro grande di Santa Teresa con S.^{to} Giovanni

e S.^{ta} Maria Maddalena dipinti in tela. In proseguo ve-
ni un altro con la statua di Maria S.^{ta} dell'Annunzia-
ta, a questo ne segue un altro dentro un cappellone che

è l'altare maggiore sopra il quale dentro una cappel-
la vi si trova la statua di Maria S.^{ta} del Carmine
col Bambino e S.^{to} Simone Stochio. al di sopra di det-
ta cappella vi si trova dipinto sopra muro il Croci-
fisso ed il Salvatore con lo Spirito Santo. In continua-

zione a detto altare maggiore andando a sinistra si
trova il quarto altare nel quale vi è un Crocifisso
grande di legno. In proseguo viene il quinto altare

—

in Successo
di Ferruccio
di Monano
di Crispino
di Crispino



nel quale vi si trova un quadro grande di S. Eustachio:
Alberto e S. Angelo Martire dipinti in tela.

Quasi a mezza altezza della Chiesa vi vedono due quadri
grandi dipinti anche in tela, cioè nel lato di mezzogiorno
S. Pietro e S. Paolo, e in quello di Tramontana S. Spiridione.

All'interno delle pareti della Chiesa vi esiste la croce
dipinta in tela.

Finalmente vi esistono n. 10. sepolture, talune delle
quali sono gentilizie ed il rimanente ad uso di cam-
panile secondo appicura S. Pietro e S. Gaetano Mansi.

La suddetta Chiesa sacrestia occupano la superficie di
terra di are 6, 13, 92. circa.

- Articolo 2.º -

Tale consegna e cessione viene fatta nella condizione
nella quale trovansi presentemente i beni per cui che
il Governo, e specialmente l'Amministrazione del
Fondo pel culto piano per qual modo, atto e fatto
tenuta a rispondere delle disposizioni d'ordine Am-
ministrativo ed economico da essi prese.

- Articolo 3.º -

Il cessionario formalmente assume tutti gli obblighi
imposti dalla legge 7. luglio 1866, e specialmente
quella di pagare e rimborsare le spese occorse
per detto fabbricato, come pure di pagare tutte

Le proprietà di qual sia natura che dovessero ricade-
re per mancanza od insufficienza di altri ceppi
ti sul'ente indigo

Articolo 4°

Il cessionario si obbliga di convertire il locale ceduto
in uno degli usi specificati dall'art. 20. della legge
nel tempo e termine di un anno, contando dal dì
della presente stipulazione, e specialmente in quel-
le indicate nelle deliberazioni consiliari 10. Dicem-
bre 1866 e 23. luglio 1875. le di cui copie in carta da bol-
lo legalizzate si alligano al presente verbale per for-
marne parte sostanziale ed integrale
Se la destinazione designata non avrà effetto la pre-
sente cessione, s'intenderà di pieno diritto ripolta
sulla semplice ufficiale notizia del fatto che
saranno per darne le Autorità locali, ed il Fondo
per il Culto ed il Seminario potranno rientrar-
ne al possesso in via Amministrativa

Articolo 5°

Sono esclusi dalla cessione tutti i mobili, gli oggetti
d'arte, libri, e simili, e l'Amministrazione
avrà sempre facoltà di ritirare ed esportare
ancora che gli oggetti d'arte possono salvarsi
immobili per destinazione

Articolo 6°

Il cessionario appune nella più ampia forma il rite-
no del Governo e dell'Amministrazione del fondo
per l'effetto da qualsivoglia domanda o molestia che per
qualsivoglia causa o fatto possa essere mossa, relativa-
mente all'Ente mentovato ed ai ben ceduti anche
indipendenza di spese fatte per riparazioni mi-
glioramenti etc.

— Articolo 7 —

Il cessionario si obbliga anche di pagare diretta-
mente ai creditori, dietro ordine dell'Admini-
strazione i debiti, gli averi, e le passività a
peso dell'art. 30. della legge 7. luglio 1866 —

— Articolo 8° —

Resta in facoltà del Municipio cessionario di ter-
re o no aperta la Chiesa al culto senza poter pre-
tendere, nel caso resti ufficiata alcuna indenni-
tà dell'Amministrazione e dal Governo anche
indipendenza dei legati e pie fondazioni
inerenti alla Chiesa stessa, all'adempimento
delle quali provvederà l'Amministrazione
si come di diritto —

— Articolo 9. —

Per caso che l'ufficiatura della Chiesa venisse af-
fidata ad un co. frate, questi dovrà prestare
l'abito monastico ad essere preventivamen-

te approvato dall' Autorità politica —

— Articolo 10 —

L'Amministrazione del Culto si riserva la proprietà proprii oggetti mobili ed arredi sacri inservienti al Culto Sinesio che dovranno esserle restituite in caso di chiusura della Chiesa stessa nella qualità risultante dallo allegato A. S. che forma parte integrale del presente da tutti riconosciuto e sottoscritto

— Articolo 11. —

Restano a carico del Municipio concessionario le imposte gravanti o che potessero gravare sullo stabile ceduto dal Governo 25. Ottobre 1867. in cui ne ebbe il possesso —

— Articolo 12. —

Resta all'esi a carico del Municipio concessionario l'annuo canone al netto fissato in contraddittorio nella somma di lire venti annue che il suddetto rappresentante o chi per lui appera eseguito l'approvazione si obbliga versare al 31. Agosto di ogni anno nella cassa di questo Sinesio in pronto contante per conto dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, e ciò unitamente agli arretrati a far tempo dal giorno del possesso sopra indicato —

Articolo 13. -

Tutte le spese della cessione ed altre di qualivoglia natura sono a carico del cessionario -

Articolo 14. -

Il presente verbale di cessione non vincolerà la Amministrazione del Culto se non dopo minuto della superiore approvazione -

Fatto il presente in due originali da servire uno per l'Amministrazione Fondo Culto, e l'altro per l'Amministrazione Comunale, ed dopo data la lettura si sono il sig. Stancanelli Cas. vito rappresentante il Municipio di Regalbuto, ed il sig. Vincenzo Ferraris qual rappresentante l'Amministrazione Fondo Culto, pottercritti assieme ai signori Romano Costantino di Vincenzo e vito Tripoli fu loro testimoni all'uopo richiesti ed acenti tutti i requisiti voluti dalla legge -

Regalbuto 31. Agosto 1875.

V. Stancanelli, Sindaco

Vincenzo Ferraris Vice Sindaco del registro Rappresentante il Comune del Fondo Culto

Romano Costantino Testimone
Crispali Vito Testimone

Certifico che per mezzo del notaio del
Reale Tribunale di Palermo, che lo presento
me per un atto di vendita, e così
fatto le medesime operazioni con
percepimento

Regalato il 31 Agosto 1875

Giuseppe Sappaliti & Don Salvatore
notari residenti in Regalato



Approvato con Decreto del Ministero di
Giustizia, Giustizia e Culto in data 27
Settembre 1875 comunicato dall'Intendenza
di Girgenti di Catania con nota
30 Novembre dello stesso anno N. 7421 Sp. 1.
Regalato il 1. Dicembre 1875

Il Ricevitore
V. Ferraro



Registrato in Reg. Ab. C. di tredici Dicembre 1837

N. 66 of Reg. II. vol. 3 atti privati
Ricevuto dalla D. 1.º orig. f. 12

Centesimi separata. h. Inverte di 12



N. Ricevitore. 2.º orig. di 50

Spesato L. 5.50

D. Decimo 1.10

Lire 6.60





Carucine

Venco degli Aredi Sacri, oggetti d'arte, e simili esistenti nella Chiesa e Sacrestia annessa dell'ex convento del Carmine, che l'Amministrazione del Fondo pel Culto dà in consegna al Comune di Pregalento

— Abbigliato A —

2. Annunziata

1. Sfera d'Argento grammi 3726.	£ 586.	"	2. Perrosij
2. Un calice, patena d'argento grammi 536.	80.	"	2. Madonna
3. Altro calice d'argento con patena grammi 370.	60.	"	2. Tripoli
4. Sacra Pijide d'argento	95.	"	
5. Una corona d'Argento di Maria S. ^{ta} del Carmine grammi 700 compresa l'anima del ferro	"	"	
6. Alta corona d'argento per bambino grammi 460 compresa l'anima di ferro	"	"	
7. Una Croce d'argento per la processione grammi 2020. compreso il Crocifisso e l'intitolazione che pesa di rame indorato	260.	"	
8. Sicchetto d'argento con appesario grammi cinquecentodieci - 510.	85.	"	
9. Ostrorio d'argento con reliquia della Madonna netto del piede ch'è di rame grammi 140.	19.	"	
10. Incensiere, e navetta d'argento compreso il ferro di dentro grammi 755.	110.	"	
11. Deposito dell'Ostia Sacrosanta d'argento grammi 145.	19.	"	

- | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-----|
| 12. Cappella bianca di seta ricamata in oro composta di due tunicelle, tre stole, tre manipoli una capubola, una coppa con ciappette d'argento, popracalice, borsa, e tovaglia | 700. | .. |
| 13. Altra cappella di color bianco lardo ricamata in oro, e seta color vislao, e girata di gallone d'oro, composta di una capubola, due stole, due manipoli, due tunicelle, popracalice di seta bianco orlato di fettuccia di seta rossa, e coppa di drappo antico di seta fondo celeste campeggiata di fiori di diversi colori con gallone d'argento, e larga bordura di seta color cangiante e ciappette d'argento | 500. | .. |
| 14. St. tre capubole di diversi colori, una stola popracalice, e borsa molto usate | 20. | .. |
| 15. Capubola di seta color rossa vecchia | 3. | .. |
| 16. Stole di seta color rossa, e bianca con stola e manipola e popracalice usate e vecchia | 12. | 80. |
| 17. Capubola di damasco di seta con fondo verde e lettere iniziali P.P. A. dalla parte di dietro due stole, e popracalice logori | 15. | .. |
| 18. Idem di drappo di seta fiorato con stola, manipolo e popracalice usate | 15. | .. |
| 19. St. tre capubole vislaci composte col una mancante di borsa e popracalice | 25. | .. |



20. Altre due capibole nere compite di stola ed altro	16	"
21. Altre capibola vecchia in servibile	2	60.
22. Una tovaglia di seta fondo bianco con strisce rosse	5	"
23. Un piccolo velo ricamato in seta ed oro	4	50.
24. Tre portolini di seta per Tabernacolo	2	55.
25. Due stole bianche con manipolo vecchio	"	85.
26. Due paviglioni per la Sacra Sindone ricamati in oro	18	"
27. Tre camici nati di tela di filo con pie bordure ricamati di colore	51	"
28. Sette camici nati di filo e cotone con pie bordure	38	25.
29. Altre camice di cotone in servibile	2	55.
30. Tre ammitti vecchi	"	85.
31. Nove corporali e 100. purificatori vecchi	4	50.
32. Sei cingoli di cotone vecchi	1	30.
33. 26. tovaglie di altare di diversi colori e bianchi cioè 4. orlate con frangia di tulle cotone e 12. di cotone e 20. senza tutte nate	51	"
34. Tre tovaglie per purificarci le dita	4	50.
35. Due cotte una di cotone, l'altra di lino	2	55.
36. Un baldacchino di seta vecchio	25	50.
37. 2. mezzali, due per l'ordine e due per uso di preti	16	"
38. 2. mezzali di requie nati	3	40.
39. Un tappeto ad uso dell'altare Maggiore	6	"
40. Una capibola di seta fondo bianco fiorata	20	"
41. 2. camici di filo con ornatura di filo vecchia	7	"

42. Due spake per processione, uno di pta bianco, e quasi inservibile, l'altro di pta fiorato	38.	25.
43. Due confessionili di legno	38.	25.
44. Due statue di legno una di Maria S. ^{ta} del Carmine e l'altra di S. Simone Stock	318.	75.
45. N. 42. Namette di latte di diversi colori	18.	"
46. N. 100. candelieri di legno vecchio	7.	"
47. N. 17. carte di gloria con cornici indorate	20.	"
48. N. 14. quadretti della vita Crucij dipinti in tela	89.	"
49. Un quadro grande di S. Oka con S. Alberto e S. Angelo Martire dipinti in tela	255.	"
50. Un quadro grande di S. Teresa con S. Giovanni e S. Maria Maddalena	255.	"
51. Un crocifisso grande di legno	51.	"
52. Statua di legno di Maria S. ^{ta} dell'Annunziata	200.	"
53. Un mezzo busto di carta pepta dell'Occorrono	2.	55.
54. N. 5. Crocifissi di rame siti negli altari	1.	"
55. N. 2. quadri grandi uno di S. Pietro Toma e l'altro di S. Spiridione dipinti in tela	46.	50.
56. Una piccola cassa di legno pta ai piedi del Crocifisso con diverse reliquie di santi	5.	"
57. Sacra famiglia di Gesù Maria e Giuseppe di cera	5.	"
58. Una campana affissa al muro nant. la Sacrestia ed altra piccola per le messe	10.	"
— Oggetti esistenti nella Sacrestia —		

59. Un cassetto grande con otto cassoni al di sopra nel quale vi esiste un piccolo armadio per riporre calici ed altri arredi sacri laterali al quale vi sono sei cassoni - - - - -	51.	"
60. Una cassa per sepolcro - - - - -	2.	90.
61. Una statua grande di S. Alberto ed una piccola	15.	"
62. Due quadri di S. Spiridione uno grande e l'altro piccolo dipinti in tela - - - - -	11.	49.
63. Un piccolo quadretto di M. S. Immacolata	1.	90.
64. A. B. quadri cioè uno di S. Teresa, l'altro di S. Marco ed il terzo della discesa della croce dipinti in tela - - - - -	51.	"
65. Due geneflessori vecchi - - - - -	4.	50.
- Oggetti egiziani nel corso -		
66. Un organo con sedile - - - - -	191.	25.
67. Due panche con leg. di legno usate	3.	"
68. Una cassa di legno rose vecchia con dentro carte vecchie per apparati del sepolcro	2.	50.
69. Una campana alquanto grande di peso approssimativo quintale uno e rotoli 50.	130.	"
70. Altra campana più piccola di rotoli cinquanta - - - - -	60.	"
71. Altra campana di rotoli ventisei circa	26.	"
Regalato il 31. Agosto 1875.		

Al rappresentante il Comune.

Al conte il Podestà

Al Municipio di Milano

Al Capitano Romano

Al Sindaco di Milano

Il sottoscritto Rettore Municipale della
Chiesa dei Gesuiti Carmelitani debbono tenere
in suo potere, obbligandosi a restituirla ad
ogni richiesta del Signor Sindaco, tutti e
singoli gli arredi sacri, ed oggetti di culto
indicati nel seguente elenco; e ne rilascia
per ciò ricevuto al Sindaco sottoscritto.

I suddetti oggetti sono quelli stessi che
mi furono consegnati dal Signor Sinda-
co col verbale 3 Ottobre 1871.

Agli 28 Settembre 1875

Carlo di Marco

Chiedere al ricevitore se l'ex fabbricat
del Comune fu restituito dal Comune al
Demanio dello Stato.